



ACIMAC

Associazione Costruttori Italiani
Macchine Attrezzature per Ceramica



ACIMAC

COMUNICATO STAMPA

Macchine per ceramica, deciso aumento del fatturato nel primo semestre 2021: +54%

*Il settore dei costruttori italiani di macchine per ceramica e laterizio cresce nei primi 6 mesi dell'anno in rapporto sia al 2020 (+53,9%), sia al 2019 (+12,8%).
Nel 2020 rallenta la frenata del comparto, stabile l'occupazione*

Modena, luglio 2021 - Cresce il fatturato delle aziende italiane di macchine e attrezzature per ceramica e laterizio nei primi 6 mesi del 2021. La **variazione rispetto al primo semestre del 2020** (quando le aziende scontarono tra marzo e aprile il lockdown nazionale e un rallentamento già in atto negli investimenti in beni strumentali) è pari al **+53,9%**. Il deciso aumento riguarda entrambi i mercati, sia quello domestico (+55,6%), sia l'export (+53,5%). Di maggior rilievo la crescita registrata nel secondo trimestre: +76,2% rispetto allo stesso periodo del 2020. Una risalita netta sia in ambito nazionale (+90,3%) che internazionale (+70,1%). Il dato più confortante deriva però dal confronto con il periodo pre-pandemia: il fatturato del primo semestre segna infatti un **+12,8% rispetto ai primi 6 mesi del 2019**, un trend particolarmente significativo per tutto il comparto che può far sperare in un 2021 di vera svolta, dopo anni di flessione.

Flessione confermata nel **2020** anche dalla 29esima **Indagine Statistica Nazionale del Centro Studi Mecs-Acimac**, che come ogni anno fotografa l'andamento del comparto: il settore ha chiuso il 2020 con un **fatturato di 1,48 miliardi di euro**. Sono continuati i segnali di rallentamento già emersi nel 2019 e la flessione dei volumi ha toccato il -14,5%. Un dato da leggere alla luce sia della situazione economica internazionale dovuta alla pandemia, sia dell'esaurirsi in Italia dell'effetto traino degli incentivi fiscali di Industria 4.0 e della riduzione degli investimenti in nuove tecnologie iniziata nell'ultimo semestre del 2018.

Il 2020 ha visto pressappoco invariato sia il numero delle imprese attive (-1,4% con 139 unità sulle 141 del 2019) sia il numero degli occupati, a quota 6.951, con un lieve calo dello 0,3%.

I mercati internazionali

In linea con il 2019 il fatturato estero pesa per il 73,4%, pari a 1,086 miliardi ma subisce un calo del 13,9%. **L'Unione europea** si conferma la principale area di destinazione delle macchine italiane per ceramica e assorbe il 27,9% (299 milioni di euro) del fatturato totale; seguita **dall'Asia** (India, Malesia, Thailandia, Vietnam, ecc...Cina esclusa) al secondo posto con un valore di 161 milioni di euro ed un'incidenza del 14,8%, e dal **Sud America** al terzo posto, con 139 milioni di euro (12,8%). Cina/Hong Kong/Taiwan è l'unica macroarea che, con un +57,6%, registra una crescita del fatturato rispetto al 2019, anno in cui l'export si fermò a 66 milioni di euro, contro gli oltre 100 milioni del 2020.

Il mercato interno

Con 392 milioni il mercato domestico è diminuito nel corso del 2020, marcando un -16,1% rispetto al 2019.

I settori clienti

Nella suddivisione del fatturato tra i settori clienti, il 2020 conferma la predominanza dell'industria delle piastrelle ceramiche che incide per l'82,5% sul volume d'affari complessivo (1,2 miliardi), anche se registra un -17% rispetto allo scorso anno. Secondo posto per il settore dei laterizi, che registra un aumento di fatturato rispetto al 2019 dell'11,8% pari a 90 milioni e copre il 6,8% della quota di mercato. A seguire i sanitari con il 4,8%. Da segnalare che il mondo della stovigliera e dell'oggettistica nel 2020 ha avuto un aumento del 60,5% del fatturato pur rappresentando il 2,6% di quote.

Fatturato per tipologia produttiva

La famiglia delle macchine per la formatura ha segnato un +12,8% di fatturato rispetto al 2019, per un totale di 263 milioni di euro e il 17,8% sul totale di settore. Secondo posto per le macchine legate alla preparazione delle terre con 239 milioni di fatturato (16,2%), seguite dagli impianti di finitura e utensili diamantati a 217 milioni di euro (14,7%).

Le aspettative per il 2021

*“Non è ancora possibile parlare di normalizzazione della congiuntura economica, ma questi dati indicano che la direzione post pandemia sia quella giusta – dichiara **Paolo Mongardi**, presidente **Acimac** –. Nonostante la perdurante crisi globale il nostro comparto lo scorso anno ha lavorato per reagire in modo positivo alla difficile situazione, riuscendo a mantenere alta l'occupazione e rallentando la caduta del 2019. I dati del primo semestre 2021 vedono i primi forti segnali di ripresa, prova più che tangibile di un'onda d'urto che le nostre aziende hanno saputo reggere e respingere. Sebbene la prudenza debba continuare ad essere alta, siamo fiduciosi che la clientela nazionale e internazionale stia avviando una ripresa degli investimenti in tecnologie per cavalcare la ripresa già in atto nel settore dell'edilizia”.*